



CONFERENZA UNIFICATA
(art. 8 D.Lgs. 28 agosto 1997, n.281)

Il giorno **29 luglio 2009**, alle ore **16,40** presso la **Sala riunioni di via della Stamperia 8**, in Roma, si è riunita la **Conferenza Unificata** (*convocata con nota prot. n. 3361 P-2.17.4.19 del 23 luglio 2009*) per discutere sui seguenti punti all'ordine del giorno:

Approvazione dei verbali delle sedute del 28 gennaio, 26 febbraio, 12 e 25 marzo, del 25 marzo in seduta straordinaria, del 1°, 7, 8 e 29 aprile 2009.

ELENCO A

1) Parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente Regolamento recante regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso. (PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E INNOVAZIONE)

Parere ai sensi dell'articolo 59, comma 5, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

2) Parere sullo schema di decreto legislativo recante "Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore, ai sensi dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246". (SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA)

Parere ai sensi dell'articolo 20, comma 5, della legge 15 marzo 1997 n. 59.

3) Deliberazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, di modifica della delibera della Conferenza unificata del 14 settembre 2006 (Rep. n. 973) concernente l'istituzione della Commissione permanente per l'innovazione tecnologica nelle Regioni e negli Enti locali. (PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E INNOVAZIONE)

Deliberazione ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

4) Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'interno concernente le modalità di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 7-quater, comma 1, lett. c), del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33. (INTERNO)

Parere ai sensi dell'articolo 7-quater, comma 1, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33.

5) Parere sul Programma statistico nazionale per il triennio 2008-2010 – Aggiornamento 2010. (ISTAT)

Parere ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

6) Accordo sul documento recante: "Schema tipo di convenzione per le prestazioni medico legali in favore del personale del Corpo della Polizia Penitenziaria". (Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria)

Accordo ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

7) Intesa sullo schema di decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali concernente il riparto del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza in favore dei Comuni c.d. "riservatari" per l'anno 2009. (LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI)

Intesa ai sensi dell'articolo 46, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

8) Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che aggiorna il D.M. istitutivo dell'area marina protetta "Capo Carbonara", predisposto ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394. (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE)

Parere ai sensi dell'articolo 77, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

9) Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare recante regolamento aggiornato di disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta "Capo Carbonara", ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394. (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE)

Parere ai sensi dell'articolo 77, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

10) Parere sullo schema di decreto interministeriale per il rilascio della licenza, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 21 marzo 2005, n. 73, di realizzazione di un giardino zoologico al Parco faunistico "La Torbiera" sito in località Agrate Conturbia (Novara) (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE - LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI - POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI)

Parere ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo n. 73 del 2005.

11) Intesa sullo schema di decreto del Ministro per i beni e le attività culturali recante: "Criteri e modalità straordinarie di erogazione di contributi in favore delle attività dello spettacolo dal vivo nella città dell'Aquila e Provincia a seguito degli eventi sismici, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163". (BENI E ATTIVITA' CULTURALI)

Intesa ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 15 novembre 2005, n. 239.

12) Parere sulla modifica all'individuazione, per ciascuna regione, degli istituti per il deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico di cui alla delibera della Conferenza Unificata rep. 95/CU del 18 ottobre 2007. (BENI E ATTIVITA' CULTURALI)

Parere ai sensi articolo 4, comma 4, del DPR 3 maggio 2006, n. 252.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

13) Designazione di un consigliere in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale per il Dramma Antico – INDA (BENI E ATTIVITA' CULTURALI)

Designazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lett. f), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 33.

14) Informativa in merito all'applicazione della direttiva 2003/109/CE (relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo) e della direttiva 2004/38/CE (relativa al diritto dei cittadini dell'Unione Europea e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri)

Richiesta del Ministero dell'interno

15) Approvazione del calendario delle sedute della Conferenza per il periodo settembre 2009 – gennaio 2010.

ELENCO B

1) Parere sul Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013, deliberato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 15 luglio 2009. (ECONOMIA E FINANZE)

Parere ai sensi dell'articolo 1-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modificazioni.

2) Intesa sull'Allegato "Infrastrutture" al Documento di programmazione economica-finanziaria concernente l'individuazione delle infrastrutture pubbliche e private e degli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese (Legge Obiettivo). (INFRASTRUTTURE E TRASPORTI)

Intesa ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 21 dicembre 2001, n. 443.

3) Parere, per gli aspetti di competenza, sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78 recante: "Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali" (AC 2561). (ECONOMIA E FINANZE)

Parere ai sensi dell'articolo 2, comma 3 e dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

4) Schema di decreto legislativo di attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. (PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E INNOVAZIONE)

Intesa ai sensi della legge delega 4 marzo 2009, n. 15, relativamente all'attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 3, comma 2, lett. a), 4, 5 e 6 della medesima, nonché parere relativamente all'attuazione delle restanti disposizioni.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

5) Parere sullo schema di regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. (ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA – ECONOMIA E FINANZE)

Parere ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

6) Parere sullo schema di regolamento recante norme concernente il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. (ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA – ECONOMIA E FINANZE)

Parere ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

7) Parere sullo schema di regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133." (ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA – ECONOMIA E FINANZE – PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E INNOVAZIONE)

Parere ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

8) Accordo per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi socio educativi 0-6 anni. (ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA)

Accordo ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

9) Decisione sostitutiva della determinazione della conferenza di servizi indetta dalla Provincia di Latina, riguardante il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del decreto legislativo n. 59 del 2005, alla ditta Pontinia Rinnovabili S.r.l., per la realizzazione di una centrale termoelettrica alimentata a biomasse, da realizzarsi in Pontinia, località Mazzocchio.

Decisione sostitutiva ai sensi dell'articolo 14-quater, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241, come modificato dall'articolo 11 della legge 11 febbraio 2005, n. 15.

10) Decisione sostitutiva della determinazione della conferenza di servizi indetta dal Comune di Giardini Naxos, per la realizzazione di un porticciolo turistico e strutture annesse nel Comune di Giardini Naxos. Società Net Group S.r.l. e Tecnis S.p.a.

Decisione sostitutiva ai sensi dell'articolo 14-quater, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241, come modificato dall'articolo 11 della legge 11 febbraio 2005, n. 15.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

11) Decisione sostitutiva della determinazione della conferenza di servizi indetta dal SUAP dei Comuni del Parteolla e Basso Campidano, riguardante la realizzazione di un fabbricato agricolo da adibire a locale per attività didattiche da parte della ditta Su Leunaxiu s.n.c. nel Comune di Soleminis, ai sensi della L.R. n. 3 del 2008. Richiesta della ditta Su Leunaxiu del 21 ottobre 2008.

Decisione sostitutiva ai sensi dell'articolo 14-quater, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241, come modificato dall'articolo 11 della legge 11 febbraio 2005, n. 15.

12) Decisione sostitutiva della determinazione della conferenza di servizi indetta dalla Provincia di Viterbo, riguardante l'installazione di un gruppo elettrogeno in cogenerazione alimentato a biomasse – di cui all'allegato X della parte quinta del d.lgs. n. 152 del 2006 – per la produzione di energia elettrica e termica avente potenzialità termica nominale inferiore a 1 MW, da installare in località San Martino nel Comune di Sutri – Richiesta di autorizzazione della società Area del 5 febbraio 2008.

Decisione sostitutiva ai sensi dell'articolo 14-quater, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241, come modificato dall'articolo 11 della legge 11 febbraio 2005, n. 15.

13) Intesa sullo schema di decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti recante: "Riparto dell'annualità 2011 tra le finalità previste dalla legge del Fondo per la promozione e il sostegno dello sviluppo del trasporto pubblico locale". (INFRASTRUTTURE E TRASPORTI)

Intesa ai sensi dell'articolo 63, comma 13, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

14) Acquisizione della designazione dei rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali nel Gruppo di lavoro istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'individuazione dei requisiti che i regolamenti dei Fondi immobiliari devono possedere. (INFRASTRUTTURE E TRASPORTI)

Acquisizione della designazione ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. d), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

15) Designazione di un membro del Comitato di vigilanza e controllo sulla gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE).

Designazione ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del decreto legislativo 20 novembre 2008, n. 188.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

il Ministro per i rapporti con le Regioni, **FITTO***; il Ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali, **ZAIA**; il Ministro dell'istruzione, università e ricerca, **GELMINI**; il Ministro alla pubblica amministrazione e innovazione, **BRUNETTA**; il Ministro alla semplificazione normativa, **CALDEROLI**; il vice Ministro alle infrastrutture e trasporti, **CASTELLI**, il vice Ministro al lavoro, salute e politiche sociali, **FAZIO**, il Sottosegretario all'interno, **DAVICO**; il Sottosegretario all'economia e finanze, **MOLGORA**; il Sottosegretario allo sviluppo economico, **SAGLIA** ;

per le Regioni e Province autonome:

i Presidenti delle Regioni: Emilia Romagna, **ERRANI** e Molise, **IORIO**;
gli Assessori delle Regioni Lazio, **COSTA**, e Molise, **VITAGLIANO**;

per le Autonomie locali:

il rappresentante di UPI, **MELILLI** e di ANCI e UNCEM, **OPPUS**.

Partecipano alla seduta il Segretario della Conferenza Stato Città, **CASTRONUOVO** e il Presidente dell'ISTAT, **BIGGIERI**.

Svolge funzioni di Segretario, **SINISCALCHI**, Segretario della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni.

* Il Ministro Fitto è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro FITTO** chiede scusa del ritardo con cui dà avvio ai lavori, a causa di un incontro protrattosi oltre ogni aspettativa.

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, si dichiara costretto a portare in Conferenza la posizione definita dalle Regioni all'unanimità, rappresentate da una delegazione che comprende il Vice Presidente e gli assessori della Regione Molise e della Regione Lazio; una delegazione assolutamente stringata perché, afferma, le Regioni considerano la situazione molto grave e insostenibile: da settimane, infatti, sono in attesa di avere un incontro con il Presidente del Consiglio.

Osserva altresì che tutte le dichiarazioni fatte dai Ministri, in merito ad esempio al decreto anticrisi, si sono rivelate infondate, con il risultato di trovarsi, le Regioni, addirittura innanzi ad un articolo che, in nome del federalismo fiscale, preleva i soldi del Fondo sociale 2009 e li riporta alla Presidenza del Consiglio.

Ricorda che le Regioni hanno rivolto un appello al Presidente del Consiglio rivendicando un atteggiamento che è sempre stato segnato da responsabilità istituzionale. Sono stati stretti e sottoscritti accordi importantissimi, anche quando questi hanno comportato problemi per singole Regioni, senza mai assumere un atteggiamento politico preconstitutivo di posizioni. Sostiene che il Governo, invece, ha firmato accordi che non ha rispettato e che man mano ha stracciato, alcuni dei quali firmati dallo stesso Presidente del Consiglio; non se ne comprendono le ragioni, e ritiene che questo sia un danno per tutti.

Denuncia una situazione paradossale tale per cui un cosiddetto documento tecnico riservato è casualmente filtrato alla stampa portando il Presidente della Regione Veneto ad annunciare, giustamente, una denuncia nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze: nel documento, infatti, era scritto che la Regione Veneto ha un deficit di 220 milioni di euro nella sanità, il che non corrisponde al vero.

Il Presidente Errani non intende elencare tutte le situazioni veramente incomprensibili venutesi a creare che comportano, tra l'altro, un blocco dell'attività e dichiara di non capire che cosa il Governo abbia da guadagnare da una situazione di chiusura e di conflittualità costituzionale. Comunica che, alla luce di tale situazione, l'atteggiamento delle Regioni, che ancora una volta dimostrano senso di responsabilità, sarà quello di trattare in sede di Conferenza solo i punti sui quali, precedentemente alla situazione denunciata, si era costruito una relazione con il Governo. In tal modo verranno portati a termine gli impegni coerentemente assunti che riguardano alcuni riparti e le norme relative alla legge del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione, Brunetta, apprezzando naturalmente il lavoro che è stato svolto *ante*; sottolinea che le Regioni non intendono trattare

assolutamente nessun altro argomento e daranno il non parere su tutti gli altri punti all'ordine del giorno.

Auspica che prima della pausa estiva si possa giungere ad una soluzione che appiani definitivamente ogni divergenza. Informa di una telefonata intercorsa con il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, Gelmini, che faceva presente un problema relativo ai regolamenti per le scuole. Riferisce formalmente della risposta fornita al Ministro, pure decisa in Conferenza delle Regioni, confermando che le Regioni sono pronte a tenere una Conferenza straordinaria anche la settimana successiva, addirittura il 15 di agosto, considerato che il parere è già pronto.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Tuttavia, ribadisce che le Regioni richiedono un incontro con il Presidente del Consiglio, come promesso da un mese.

Per quel che riguarda la Presidenza della Conferenza delle Regioni, il Presidente Errani parlando a titolo personale, ribadisce la massima disponibilità alla collaborazione fino a quando non dovrà prendere atto dell'atteggiamento del Governo assolutamente strumentale. Annota che quando si tratta di raggiungere degli accordi, di ottenere risorse o di dare il via al federalismo fiscale, o quando si tratta di incassare oltre due miliardi di euro per gli ammortizzatori sociali, allora il Governo finge di collaborare; poi, nel provvedimento anticrisi, il Governo inserisce interventi paradossali che presume verranno sciolti dalla Corte Costituzionale, in un unico modo, ovverossia in sentenze che confermino le competenze e i ruoli di tutte le istituzioni. Rammenta che le Regioni hanno proposto, all'inizio della crisi, di costruire le condizioni per evitare conflitti costituzionali ed in effetti non ne sono stati fatti, al netto della questione scuola, tant'è vero che si registra il picco in discesa dei conflitti costituzionali: ma se l'unico linguaggio che il Governo intende è quello del ricorso alla Corte, non si attribuisca la responsabilità alle Regioni.

Il Presidente Errani chiede scusa, in fine, di una sottolineatura personale: se il Governo pensa che la Presidenza delle Regioni assuma un atteggiamento politico inerente alla sua appartenenza politica, dichiara fin d'ora che il Governo pensa una sciocchezza: sarebbe sufficiente valutare l'atteggiamento dei mesi scorsi per capire che non è così. Infatti, il Presidente delle Regioni ha firmato un accordo ed è ancora in attesa di un decreto urgentissimo sull'edilizia, che urgentissimamente il Governo richiedeva, mentre le Regioni stanno legiferando rispetto a quell'accordo (rende noto che l'Emilia Romagna ha legiferato andando addirittura oltre l'accordo firmato, al fine di offrire maggiori vantaggi alle persone).

Ribadisce l'impossibilità di andare avanti in tale situazione che arreca danno al Paese, e dichiara di non comprenderne le motivazioni.

Il **Ministro FITTO** risponde partendo dalle conclusioni del Presidente Errani. Ribadisce ufficialmente la piena consapevolezza della correttezza dei ruoli, dell'atteggiamento, del lavoro svolto nei mesi precedenti in Conferenza e dà atto del ruolo assolutamente istituzionale svolto dalla Conferenza delle Regioni all'interno della Conferenza Stato-Regioni.

Conferma di non avere difficoltà a sottolineare il fatto e a recuperare l'importanza della condotta delle Regioni su tutti i punti citati che hanno rappresentato un momento fortemente positivo di collaborazione e di profonda responsabilità.

Si augura che entro quella stessa serata, o nella giornata successiva, si possa concordare il passaggio richiesto in modo tale da poter sciogliere le problematiche esposte e ripristinare un percorso di rapporti corretti e di confronto positivo dal punto di vista istituzionale.

Osserva non senza imbarazzo che la Conferenza si riunisce dopo molto tempo ed ha davanti un lungo ordine del giorno; aggiunge di farsi carico di tale difficoltà oggettiva e ritiene, comunque, che il clima giusto sia quello evocato dal Presidente Errani.

Sottolinea, inoltre, di non avere mai visto emergere alcuna logica di schieramento politico da parte del Presidente della Conferenza delle Regioni, anzi, di avere sempre colto in modo molto chiaro un atteggiamento sereno e responsabile, nel rispetto delle prerogative e delle competenze che spettano ai diversi livelli istituzionali.

Ritiene che si debba ripartire esattamente dai risultati ottenuti, dall'accordo sugli



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

ammortizzatori sociali, dal clima e dal lavoro che hanno caratterizzato l'approvazione del disegno di legge delega sul federalismo, l'intesa sulla casa, sull'edilizia, e su tutto ciò che è stato prodotto nei mesi precedenti, pur con momenti di tensione e di difficoltà.

Annota che il tema della scuola è stato oggetto di un lavoro molto positivo, svolto in Conferenza, che ha portato alla modifica di pezzi importanti dei provvedimenti del Governo dimostrando, così, che col dialogo e col confronto, alla fine si trova un punto di convergenza positivo.

Dichiara di rendersi conto che nell'ultimo periodo tutto questo è venuto meno, ma si augura di poter cogliere comunque un segnale positivo individuando, fin dalla settimana successiva, un momento per avviare un incontro e definire le questioni.

Quanto al merito dei punti all'ordine del giorno della Conferenza, dichiara di prendere atto della posizione delle Regioni.

Si scusa con l'ANCI e con l'UPI per aver affrontato il tema più specifico di relazione con le Regioni e invita i colleghi Ministri ad intervenire sui singoli provvedimenti in maniera specifica.

Il Presidente ERRANI ringrazia e chiede di mettere a verbale, per reciprocità, che anche l'atteggiamento del Ministro per i Rapporti con le Regioni è sempre stato di collaborazione.

Aggiunge, chiedendo scusa al Presidente Iorio, in quanto un altro tema di conflitto attiene all'atteggiamento portato avanti, in forma istituzionalmente assolutamente dispari, non pari, per il commissariamento della sanità nei confronti di alcune Regioni rispetto ad altre. Ravvisa, al riguardo, un precedente destinato ad aprire problemi, non perché le Regioni non abbiano problemi di messa sotto controllo dei conti, ma ritiene che non si possano accettare trattamenti diversi: ritiene, in sostanza, che tutta la procedura sia viziata e che il Governo ne sia a conoscenza.

Il Ministro FITTO passa all'esame dell'ordine del giorno e sottopone all'approvazione i verbali delle sedute del 28 gennaio, 26 febbraio, 12 e 25 marzo, del 25 marzo in seduta straordinaria, del 1°, 7, 8 e 29 aprile 2009.

Nessuna osservazione viene formulata e, pertanto, **la Conferenza Unificata approva i verbali delle sedute del 28 gennaio, 26 febbraio, 12 e 25 marzo, del 25 marzo in seduta straordinaria, del 1°, 7, 8 e 29 aprile 2009.**

Il Ministro FITTO pone all'esame il **punto 7 A** dell'ordine del giorno che reca: «Intesa sullo schema di decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali concernente il riparto del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza in favore dei Comuni c.d. "riservatari" per l'anno 2009».

Il Presidente ERRANI, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime avviso favorevole a sancire l'intesa .

Il Sindaco OPPUS, in rappresentanza dell'ANCI e dell'UNCEM, esprime avviso favorevole a sancire l'intesa, con una raccomandazione relativa al taglio dei fondi.
(All. 1 a)





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente MELILLI**, a nome dell'UPI, esprime avviso favorevole a sancire l'intesa.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE INTESA sullo schema di decreto, nel testo pervenuto dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali con nota in data 22 maggio 2009.**

(All. 1)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 8 B** dell'ordine del giorno che reca: "Accordo per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi socio educativi 0-6 anni".

Il **Ministro GELMINI** interviene per una precisazione.

In riferimento alla disponibilità, dichiarata dal Presidente Errani, a trattare in una seduta successiva i punti relativi alla scuola, che toccano più argomenti, ribadisce la necessità di acquisire il parere sul regolamento degli istituti professionali, degli istituti tecnici e il parere sul regolamento dei licei e l'accordo sulle "classi primavera".

Ritiene che se la volontà delle Regioni è quella di rinviare l'argomento scuola ad un'altra seduta, chiede allora che vengano rinviati gli argomenti nel loro complesso, tutti estremamente urgenti, ma che ritiene corretto trattare insieme.

Il **Ministro FITTO**, alla luce della disponibilità a lavorare la settimana successiva, chiede la possibilità di fissare subito una data per l'incontro con il Presidente del Consiglio e per la convocazione della Conferenza, al fine di avere un approccio complessivo all'ordine del giorno.

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, afferma di comprendere la posizione del Ministro, ma osserva che una cosa sono i pareri, altro un accordo sottoscritto che va rispettato. Ritiene che se la volontà del Ministro è di rinviare, prende atto della decisione tenendo però fede all'obiettivo precisato in apertura della Conferenza.

Pertanto, il punto s'intende *rinvitato*.

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 14 A** dell'ordine del giorno che reca: "Informativa in merito all'applicazione della direttiva 2003/109/CE (relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo) e della direttiva 2004/38/CE (relativa al diritto dei cittadini dell'Unione Europea e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri)".

Il **Ministro FITTO** suggerisce, trattandosi di una informativa del Ministero dell'interno, di considerarla acquisita, con la documentazione allegata.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dichiara di prendere atto dell'informativa soltanto se da essa non derivi alcuna conseguenza.

Il **Sottosegretario DAVICO** chiarisce che si tratta di alcuni rilievi giunti dalla Commissione Europea relativi a provvedimenti adottati dal Comune di Verona e dalla Regione Friuli Venezia Giulia, in merito a norme relative all'accesso all'edilizia residenziale pubblica o alla concessione di prestazioni sociali fornite dal Comune e dalla Regione. Al fine di evitare l'avvio di una procedura di infrazione, si tratta di acquisire l'accettazione di quanto evidenziato in sede europea.

Occorre quindi che Comuni e Province accettino il rispetto della normativa comunitaria per quel che riguarda l'accesso all'edilizia e alle forme di edilizia convenzionata legate alle difficili situazioni delle famiglie maggiormente in difficoltà.

Il **Presidente MELILLI**, a nome dell'UPI, chiede al Sottosegretario se si tratta di una direttiva per i Comuni e le Province: in tal caso chiede come sia possibile accettarla attraverso una informativa. Domanda perché si proceda con un'informativa e non, invece, con la condivisione o il parere su una proposta avanzata dal Ministero dell'interno.

Il **Sottosegretario DAVICO** ribadisce che viene richiesto da parte dei Comuni e Province il rispetto della direttiva europea per quel che riguarda l'accesso all'edilizia convenzionata. In tal caso, attesa la minaccia di una sanzione da parte dell'Unione Europea per il noto caso di Verona, si eviterebbe di incorrere in un'infrazione a livello comunitario.

Il **Presidente MELILLI** chiede di specificare quale sia l'atto richiesto.

Il **Sottosegretario DAVICO** precisa che si tratta di offrire la propria collaborazione, unitamente alla disponibilità a partecipare al tavolo di confronto. In definitiva chiede una comunicazione di adeguamento e di applicazione della direttiva comunitaria relativa all'argomento.

Il **Presidente MELILLI** prende atto.

Il **Presidente ERRANI** chiede chiarimenti al Sottosegretario in merito all'atto richiesto a Comuni e Province.

Il **Sottosegretario DAVICO** ribadisce di voler sollecitare il rispetto della direttiva comunitaria; Comuni e Province formalmente aderiscono alle sollecitazioni europee comunicandone la disponibilità, che sarà resa nota alle sedi competenti. Dopodiché, ritiene che verrà avviato un tavolo con la partecipazione anche dei membri della Commissione europea.

Il **Sindaco OPPUS**, a nome dell'ANCI e dell'UNCEM, dichiara di prendere atto dell'informativa.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 15 A** dell'ordine del giorno che reca: «Approvazione del calendario delle sedute della Conferenza per il periodo settembre 2009 – gennaio 2010»

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, approva.

Il **Presidente MELILLI**, a nome dell'UPI, approva.

Il **Sindaco OPPUS**, a nome dell'ANCI e dell'UNCEM, approva.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **APPROVA il seguente calendario delle sedute della Conferenza per il periodo settembre 2009-gennaio 2010:**

- - giovedì 24 settembre 2009**
 - giovedì 15 ottobre 2009**
 - giovedì 5 novembre 2009**
 - giovedì 26 novembre 2009**
 - giovedì 17 dicembre 2009**
 - giovedì 28 gennaio 2010.**

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 4 B** dell'ordine del giorno che reca: "Schema di decreto legislativo di attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ribadisce e puntualizza alcune questioni.

Sul decreto legislativo in esame le Regioni hanno lavorato da tempo sulla parte ovviamente di competenza, non sul resto della delega, che è materia dello Stato; hanno lavorato con grande disponibilità e massima convergenza raggiungendo un apprezzabile risultato qualitativo, trovando col Ministro l'intesa su moltissimi punti. Chiede, pertanto, che la dichiarazione sul lavoro complessivo svolto venga messa a verbale in modo molto chiaro.

Evidenzia l'esistenza di alcune difficoltà che potrebbero portare a dare un giudizio di mancata intesa sostanzialmente su due punti. Il primo – derivante dalla disparità di giudizi tra i Ministeri interessati – attiene all'articolo 52, comma 1, sul quale il Ministro Brunetta si è dichiarato disponibile ad accogliere la richiesta delle Regioni mentre il Ministero dell'economia e finanze ha dato parere negativo: si tratta sostanzialmente del tema della concertazione e dell'intesa con le Regioni per i parametri contrattuali. Sottolinea per correttezza che trattasi del Ministero dell'economia e finanze, non del Ministro, non avendo mai parlato personalmente col Ministro Tremonti della questione. Sottolinea che per le Regioni questo costituisce un punto importante.

La seconda questione in sospeso con il Ministro richiede un momento di riflessione. Con il provvedimento all'esame, grazie allo sforzo positivo compiuto





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

insieme, si conferisce all'ARAN una competenza importante, anzi rafforzata, sul tema delle questioni contrattuali che attengono alle Regioni e alla sanità. Le Regioni ritengono che sarebbe giusto da parte del Governo, per quel che riguarda le nomine e le indicazioni sull'ARAN, che non ci fosse il "sentito", bensì l'"intesa". Trattandosi di un luogo di gestione contrattuale che oggettivamente gestisce questioni contrattuali proprie di Regioni ed Enti locali, e sono questioni rilevanti, sembrerebbe opportuno prevedere l'intesa. Questa confermerebbe il livello di collaborazione al punto tale che si potrebbe trovare una formulazione che esprima la mancata intesa su un punto, politicamente circoscritta solo al punto specifico, che poi rappresenta l'elemento di criticità, se tutti gli altri punti venissero accolti.

Il **Ministro BRUNETTA** informa che sono state tenute quattro riunioni tecniche in Conferenza, che hanno portato ai seguenti risultati. Gli articoli su cui si è lavorato sono stati settantadue: a cinquantadue articoli del decreto legislativo non sono stati proposti emendamenti; in relazione agli altri articoli, sono stati accolti venti dei venticinque emendamenti proposti che è la quantificazione del metodo e dei contenuti di cui parlava il Presidente Errani, fra cui molti di notevole rilievo, e ciò è avvenuto in ragione della disponibilità reciproca a trovare una collaborazione profonda. Il numero complessivo degli articoli del decreto legislativo, all'esito dei lavori con la Conferenza, è passato da settantadue a settantaquattro. In conclusione, gli articoli soggetti a intesa sono quarantotto e gli articoli sui quali l'intesa è stata raggiunta sono quarantasette, di cui otto riformulati in accoglimento delle proposte degli enti territoriali. Dunque, solo per un articolo l'intesa non sembra raggiunta ed è l'articolo a cui faceva riferimento il Presidente Errani: si tratta della consultazione, ovvero concertazione, per gli incrementi retributivi nei rinnovi contrattuali degli enti territoriali. Sul punto, che il Ministro dichiara di condividere, non c'è la condivisione da parte del MEF (Ministero dell'economia e delle finanze) che invece propone di usare il termine "consultazione" e non "concertazione".

Il tema è innovativo per una semplice ragione: contrariamente al passato, laddove la quantità delle risorse veniva definita dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base dell'inflazione programmata - e su tale base, contenuta nel DPEF, c'era una sorta di consultazione di carattere generale con parti sociali ed enti territoriali - si è avuta una innovazione dal punto di vista delle relazioni sindacali, perché è terminato il metodo dell'inflazione programmata, legato alla potestà programmatoria del Governo collocata all'interno del DPEF, e si è passati al meccanismo di riferimento dell'indicatore IPCA su base triennale all'interno del nuovo modello contrattuale, non più di quattro anni per la parte normativa e di due anni, rinnovabili, per la parte economica. La motivazione sta nel fatto che l'inflazione programmata, finalizzata all'identificazione delle risorse, non lo è più, ma si dà conto alle parti di un indicatore esogeno, esterno, che è l'indicatore IPCA che ha tutta una serie di formulazioni e riformulazioni.

All'interno dell'accordo tra Governo e parti sociali e, nel caso, sindacato dei lavoratori pubblici, per il tema parallelo a quello con gli enti territoriali, sull'identificazione dell'entità delle risorse, al paragrafo 2.1 si stabilisce che la definizione del calcolo delle risorse da destinare agli incrementi salariali è effettuata dai Ministeri competenti, previa concertazione con le confederazioni sindacali - quindi si è in una situazione parallela a quella degli enti territoriali - rappresentative del pubblico impiego, nel rispetto e nei limiti della necessaria programmazione prevista dalla legge finanziaria, assumendo la previsione dell'indice IPCA al netto dei prodotti energetici come base di calcolo. Pertanto, la concertazione con il





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

sindacato avviene sulla base dell'indice IPCA che non è più un'inflazione programmata, ma è un indice oggettivo calcolato, tra l'altro, da un ente terzo che è l'ISAE.

Sulla base di tale novità, il Ministro Brunetta dichiara di aver manifestato al Presidente Errani e agli altri colleghi la disponibilità a considerare concertazione anche con gli enti territoriali, che sono i datori di lavoro del personale - Regioni, Province e Comuni - i quali a loro volta dovranno trattare con i sindacati, con le loro parti sociali, sulla base del nuovo modello contrattuale.

Conferma la disponibilità del Ministero della pubblica amministrazione e innovazione a sostenere, a tutti i livelli governativi, la metodologia della previa concertazione; ritiene di non poter garantire, ovviamente, la disponibilità del MEF.

Assicura che, come datore di lavoro dei dipendenti pubblici dello Stato, userà il metodo della concertazione con le parti sociali; auspica che, anche per quanto riguarda il Governo, gli altri datori di lavoro (Regioni, Province e Comuni) usino la stessa metodologia.

Rivolgendosi al Presidente Errani, il Ministro Brunetta, in veste di professore di economia del lavoro e delle relazioni industriali che queste cose ha scritto e progettato, chiarisce che la differenza tra consultazione e concertazione esiste solo nella mente degli attori sociali. In realtà, non esiste nessuna differenziazione giuridica dei due termini: si dà un carico più forte alla concertazione e si dà un carico di solito meno forte al termine consultazione, ma in realtà sono due termini equivalenti, salvo essere interpretati dagli attori che di volta in volta trattano. Trattandosi di un punto politico oggettivo, dà atto e assicura al Presidente Errani della personale attitudine e disponibilità ad utilizzare, come Ministro, il termine concertazione, mentre ritiene di non poter prendere impegno di utilizzare l'altro.

Sul punto relativo all'ARAN, il Ministro Brunetta chiede al Presidente Errani una sospensione di giudizio. L'ARAN è sottoposto a un processo di riorganizzazione e ristrutturazione. I quattro datori di lavoro - Stato, Regioni, Province e Comuni - si trovano nella stessa barca dal punto di vista della contrattazione. Ritiene dunque necessario ragionare insieme agli altri datori di lavoro sulla ristrutturazione dell'ARAN. Dichiara l'impossibilità, al momento, di consentire l'intesa per quanto riguarda la presidenza dell'ARAN, ma aggiunge di considerare vincolante il parere.

Avanza una proposta di metodo: come, ad esempio, relativamente alla presidenza dell'ISTAT, è stata indicata una personalità che ha ottenuto praticamente l'unanimità dei voti dalle Commissioni di Camera e Senato, assicura di volersi attenere allo stesso stile anche per quanto riguarda il Presidente dell'ARAN impegnandosi a concertare la designazione, anche se non con l'intesa, con un parere da considerare vincolante con Regioni, Province e Comuni.

Il Ministro parla, infine, di altre due questioni non citate dal Presidente Errani.

La prima riguarda le Regioni a Statuto speciale: dice di tornare alla dizione precedente che fa salve le loro prerogative e che, quindi, risolve il tutto sulla base della normativa esistente.

Per quanto riguarda il punto della sanità, ritiene che lo stesso non sia nella propria disponibilità: come nel recente passaggio sul contratto è stato adottato un atteggiamento costruttivo, lo sarà anche sulla specifica questione.

Ribadisce che il lavoro svolto è stato di straordinaria importanza, anche perché come datori di lavoro ci si trova dalla stessa parte in termini di efficienza, trasparenza, produttività, meritocrazia, ecc. Ritiene, pertanto, disdicevole non avere un pieno consenso su piccole questioni in cui vi è stata una grande disponibilità da parte del Ministro stesso.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il punto nodale riguarda il precedente argomento e concerne comportamenti e metodologia; ribadisce, al riguardo, la propria disponibilità, a prescindere anche dall'atteggiamento negativo delle Regioni, intendendo per acquisiti i punti sui quali è stato trovato l'accordo.

Il **Presidente MELILLI**, a nome dell'UPI, si scusa con il Ministro per l'anomalia del dover intervenire dopo il suo intervento, ma per prassi le Province sono abituate ad esprimere pareri.

Sottolinea due questioni. La prima, già sollevata dal Presidente Errani e confermata dal Ministro, attiene al buon lavoro svolto nella consapevolezza generale che si sta costruendo un percorso innovativo rilevante nel sistema del lavoro pubblico. Ritiene, dunque, doveroso dare atto formalmente dell'attento lavoro svolto a tutti i soggetti coinvolti.

Si riferisce prima di tutto al rispetto dei vincoli di bilancio nella determinazione delle risorse destinate agli incrementi salariali. Accettando il fatto, espresso dal Ministro Brunetta, che si è tutti sulla stessa barca in quanto tutti datori di lavoro, ritiene che il sistema che ci si avvia a costruire nel Paese dovrebbe, con l'attuazione del federalismo fiscale, attribuire risorse proprie ai singoli sistemi di governo locale e regionale, e fare giustizia finalmente della finanza derivata e delle distorsioni che ha portato nel Paese. Ritiene che sia una questione dirimente: se si vuole mantenere un sistema unitario come Paese, a livello di determinazione delle risorse destinabili agli aumenti salariali, occorre fare in modo che ci sia una parità di condizioni. Gli aumenti salariali devono essere determinati in un luogo dove i datori di lavoro, in modo paritetico, costruiscono le ipotesi con le quali si va alla concertazione o alla contrattazione sindacale.

Richiama l'esperienza di aver assistito nello Stato centralista per troppi anni ad un processo per il quale il Governo, che mediamente arriva prima per una tempistica oggettiva, determina gli aumenti dei dipendenti statali e, a valle, gli enti territoriali sono costretti a rincorrere tutti, con il sindacato che fissa un punto e su quel punto rilancia. Se si intende costruire un sistema federale, un sistema autonomistico che finanzia i dipendenti con risorse proprie e non più con risorse derivate, ritiene ci debba essere un luogo dove i datori di lavoro, insieme, determinano le condizioni e i vincoli, naturalmente nel rispetto delle norme di coordinamento di finanza pubblica. Questo è ovvio, in un Paese che deve rispettare alcuni patti.

Sulla seconda questione, il Presidente Melilli fa una valutazione. Una attenta rilettura della legge delega fa emergere che sul sistema di contrattazione gli enti locali avrebbero potuto osare un po' di più. Trattasi di un tema delicatissimo perché attiene all'unitarietà della contrattazione. Risulta evidente la lettura di una contrattazione e di un sistema di contrattazione molto farraginoso: il legislatore, infatti, ha invitato a fare un'operazione di semplificazione che non è stata condotta con grande coraggio, tutti insieme.

Richiama le vissute stagioni dei comitati di settore, degli indirizzi, del Tesoro, delle circolari, dei pareri che allungavano in maniera davvero esagerata il grande percorso pubblico, prima della definizione dei nuovi contratti; la legge delega dava indicazione al legislatore delegato di compiere un'operazione non soltanto di semplificazione, ma di rafforzamento del sistema delle autonomie.

Ritiene che sia stato sostanzialmente deciso di non cambiare molte cose, almeno nella configurazione dell'ARAN: aggiunge che probabilmente si sarebbe potuto osare di più. Non è marginale che il Governo, che sarà centrale, dovrà comunque





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

rispondere con atteggiamenti più stringenti rispetto agli indirizzi dei Comitati di settore e non è marginale che la rappresentanza dell'ARAN possa e debba essere espressa pariteticamente dai datori di lavoro.

Non sfugge all'UPI l'atteggiamento del Ministro che fa una dichiarazione rilevante nella qualità dei rapporti tra i sistemi istituzionali, ma ritiene che la cosa vada fissata per norma. Trattandosi di una legge, c'è da augurarsi che mediamente duri più di un Governo. Da qui il dovere di garantire, a prescindere dal Governo in carica, alcune norme che consentano di dire che ci si sta avviando lungo una nuova stagione, quella di un luogo dove i datori di lavoro prendono le decisioni insieme.

Il Presidente Melilli afferma di non amare l'uso dei termini, nei confronti degli enti locali, di "concertazione" e di "contrattazione"; preferisce ragionare per accordi e per intese. Il sindacato ragiona per contrattazione, non gli enti locali; il Governo non concerta nulla, ma stipula intese con gli strumenti tipici della Conferenza Unificata.

Invita, in conclusione, a comprendere come dirimenti i due aspetti sollevati, senza sottovalutare il lavoro e la disponibilità dimostrate dal Ministro nel confronto serrato e serio sviluppatosi nei giorni e nelle settimane passate.

Il **Sindaco OPPUS**, a nome dell'ANCI e dell'UNCEM, dichiara di condividere quanto espresso dal Presidente Melilli, apprezzando la disponibilità manifestata nelle quattro riunioni tecniche.

Sottolinea il limite della mancata semplificazione; trattasi di una riforma che avrebbe potuto essere molto più aperta e soprattutto molto più incisiva rispetto agli obiettivi posti inizialmente.

Il **Ministro BRUNETTA** ritiene paradossale che gli altri colleghi datori di lavoro dicano che il Ministro non ha osato abbastanza, quando il mondo sindacale e taluni osservatori esterni affermano, invece, che ha osato troppo. Questo fa parte dei paradossi della politica.

Ribadisce di considerare il decreto legislativo un grande cantiere aperto con possibilità di apportarvi ulteriori modifiche, entro due anni.

Conferma l'impegno, una volta attuato il decreto con l'ultimo passaggio di acquisizione dei pareri parlamentari e della Conferenza Unificata, a sottoporre la complessità di tutto il sistema, assolutamente innovativo, ad una sorta di *test* progressivo, finalizzato anche ad eventuali correzioni in corso d'opera, per quanto riguarda i singoli contenuti e le singole modalità di applicazione.

Ritiene di essere dentro un percorso nuovo. Per quanto riguarda la contrattazione, la premialità, la trasparenza, insieme andrà sperimentato un meccanismo totalmente nuovo, diverso e non senza problemi.

Ribadisce la propria posizione sul punto della consultazione e concertazione.

Sottolinea il fatto che è cambiato il contesto perché con l'indice IPCA c'è un elemento esterno oggettivo calcolato esternamente che definisce il *quantum* non solo per i datori di lavoro e i sindacati a valle, ma anche *ex ante*. Non si potrà più dire, come è accaduto per il 2008-2009, che 3,2 è il tasso di inflazione programmato, ma si dovrà dire: «Per gli anni 2008, 2009, 2010, l'indice IPCA individua nella quantità 4 l'indicatore su cui [...]». Dovrà poi essere valutato se il meccanismo è compatibile o meno con il patto di stabilità ed altro.

Invita, pertanto, i colleghi rappresentanti delle Regioni, delle Province e dei Comuni a valutare la novità che è un'oggettivazione dell'individuazione delle risorse sia a monte, in un quadro macro, sia a valle, una volta definite nei confronti della contrattazione.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Per quanto riguarda l'ARAN, nell'ambito della riforma dello stesso e nell'ambito di una pariteticità di fatto tra i datori di lavoro e il sindacato, ribadisce la disponibilità ad acquisire il parere, da considerare in termini vincolanti, e non l'intesa.

Il **Presidente ERRANI** prende atto delle dichiarazioni del Ministro Brunetta formalmente espresse in ordine alla concertazione. Fa notare che le Regioni non hanno partecipato al confronto in relazione al tema della nuova forma contrattuale.

Il **Ministro BRUNETTA** specifica che si è fatto solo la parte relativa al sindacato; manca ancora la seconda parte.

Il **Presidente ERRANI** dice di comprendere tutta l'oggettività del nuovo dato, che non è più l'inflazione programmata; tuttavia, visto che esiste un passaggio, è chiaro che per le Regioni l'elemento della concertazione sia importante.

Intende ribadire a verbale che non c'è intesa sui punti evidenziati, mentre, per quanto riguarda il punto relativo alle Regioni a Statuto speciale, non pone alcun problema.

Inoltre, per quanto riguarda l'ARAN e i due anni di verifica dell'andamento, conferma la disponibilità delle Regioni a lavorare al fine di trovare le formulazioni più felici, auspicando che il Ministro riesca a convincere anche altri Ministeri al riguardo, in modo da consentire di compiere un passo avanti.

Conferma, dunque, il parere delle Regioni che, nonostante apprezzino il lavoro svolto, per le ragioni illustrate esprimono la mancata intesa.

Il **Ministro FITTO** tenta di definire una sintesi: esiste il parere positivo su tutti gli articoli indicati, ma non sui punti che la Conferenza ha discusso.

Per quanto riguarda la mancata intesa relativa all'articolo 52, comma 1, essa viene registrata senza decorrenza dei termini, chiudendo qui la questione; il provvedimento non viene ulteriormente iscritto

Il **Presidente ERRANI** chiarisce e ribadisce che il parere delle Regioni riguarda gli articoli di propria competenza; sugli altri le Regioni non esprimono parere.

Ricorda che la procedura, ai sensi della legge n. 281, prevede il termine dei trenta giorni che non può essere evitato in quanto non si può derogare alla legge. Se nel corso di trenta giorni il Ministro trovasse il modo per risolvere i problemi sollevati, le Regioni sarebbero pronte a cambiare l'orientamento e a dare l'intesa.

Il **Ministro BRUNETTA** ritiene che, in sede di Conferenza Unificata all'interno della quale si sta analizzando la questione, o si dice che Regioni, Province e Comuni si oppongono all'intesa complessivamente – una linea che giudica massimalista e forse inutile – oppure Regioni, Province e Comuni danno conto a verbale di tutto quello che è stato detto nella discussione e, sulla base di un punto e mezzo...

Il **Presidente ERRANI** interrompe per affermare che è già stato fatto.

Il **Ministro BRUNETTA** ritiene che vada messo a verbale una dichiarazione del tipo: "la sanità e il primo punto non sono nella disponibilità del Ministro della pubblica amministrazione e innovazione". E ancora: "In merito all'ARAN, per quanto nella disponibilità del Ministro della pubblica amministrazione, lo stesso ha dato la





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

propria interpretazione". Detto questo, una volta identificato lo stato dell'arte oggettivo, il verbale passa alle Commissioni parlamentari, che nei tempi e nei modi previsti dalla legge...

Il Presidente ERRANI concorda.

Il Ministro FITTO precisa al Ministro Brunetta che si sta registrando il parere favorevole e contrario, a seconda dei punti indicati.

C'è il problema dell'intesa, che riguarda esclusivamente l'articolo 52, comma 1, in merito al quale esistono due soluzioni, stando alla legge: la prima è che, se dovessero intervenire degli elementi nuovi rispetto alle cose dette, potrebbe essere riconvocata nei trenta giorni la Conferenza – soluzione che, obiettivamente, riesce difficile; la seconda è che viene registrata la mancata intesa, e a questo punto passeranno i trenta giorni, che peraltro coincidono con un periodo in cui non verranno convocate le riunioni delle Commissioni parlamentari.

Il Presidente ERRANI assicura di non voler assolutamente creare problemi.

Chiede che tutte le sue dichiarazioni vengano messe a verbale precisando ancora, onde evitare equivoci, che il parere delle Regioni è favorevole sugli articoli della delega relativa ai punti che riguardano le Regioni stesse; la mancata intesa è relativa all'articolo 52, comma 1. Detto questo, i trenta giorni sono un termine di legge che il Ministro deve garantire, non è un fatto nelle disponibilità di qualcuno. Peraltro, osserva che è un problema che non interferisce nemmeno coi tempi, considerato il mese di agosto.

Il Ministro FITTO osserva che può accadere, infatti, che non si riconvochi la Conferenza e che i trenta giorni passino.

Il Presidente ERRANI intende precisare, in termini positivi, che è un'occasione e si augura che lo spirito positivo arrivi a illuminare anche altri palazzi; a quel punto, le Regioni potrebbero rapidamente cambiare in termini positivi il proprio parere.

Il Ministro BRUNETTA interviene in chiusura formulando la seguente considerazione: data la decorrenza di termini che parte da oggi, considerato che c'è un po' di tempo e che le Commissioni parlamentari si riuniranno presumibilmente verso metà settembre, garantisce, con scarsa aspettativa di esito positivo, di voler espletare un ulteriore tentativo: se il tentativo dovesse dare esito positivo, chiederà al Ministro Fitto di riconvocare la Conferenza sullo specifico punto.

Per il resto, concorda nel far decorrere i tempi, anche perché è da fine maggio che si sta lavorando, e bene. Considera la situazione non grave, ma ribadisce che il decreto legislativo deve entrare in vigore.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SI ESPRIME nei termini di cui in premessa sullo "Schema di decreto legislativo di attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".**

(All. 2)





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro FITTO**, su specifica richiesta delle Regioni e in particolare dell'Assessore Costa, propone di riprendere l'esame del **punto 8 B** dell'ordine del giorno che reca: "Accordo per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi socio educativi 0-6 anni".

L'**Assessore COSTA**, richiamando l'intervento del Presidente Errani, che cioè le Regioni sono pronte a dare il proprio parere per quanto riguarda i tre regolamenti delle scuole superiori, anche questo rinviato alla soluzione del nodo complessivo che la Conferenza deve superare nei rapporti con il Governo – dunque non nelle disponibilità regionali – , chiede di fare un'eccezione per il punto che riguarda l'accordo sui servizi educativi per i bambini di due e tre anni, cioè le cosiddette "sezioni primavera", trattandosi di un'esigenza non solo delle Regioni, ma anche dei Comuni e delle famiglie, visto che è necessario, considerato il ritardo con cui si è presa la decisione, predisporre immediatamente i bandi relativi alla possibilità che nell'anno scolastico che verrà, quindi a partire da settembre, possano essere effettivamente garantiti i servizi. Insiste, dunque, per sbloccare la questione.

Denuncia che trattasi di una vera emergenza: quasi alla prima settimana di agosto si devono ancora predisporre i bandi, con il rischio che i Comuni non ce la facciano assolutamente. Ciò significherebbe non dare risposte, se non ad ottobre o più tardi. Aggiunge che il direttore generale del Ministero della pubblica istruzione poco fa ha segnalato le tre modifiche, accettabili, che le Regioni hanno chiesto di inserire nel testo dell'accordo.

Il **Ministro GELMINI** dichiara di condividere l'urgenza relativa all'accordo sulle "sezioni primavera", che però non ritiene superiore a quella relativa agli altri tre pareri iscritti all'ordine del giorno della Conferenza. La verità è che ci si trova di fronte a quattro provvedimenti urgentissimi perché anche nel caso dei regolamenti sull'istruzione tecnica professionale e sui licei, da settembre deve partire l'orientamento.

Informa, peraltro, che la legge prevede che, oltre al parere della Conferenza, siano indispensabili i pareri delle Commissioni cultura e scuola di Camera e Senato. Il ritardo determina un problema abbastanza grave sia per quanto riguarda le "sezioni primavera", che per quanto riguarda i regolamenti.

Si sono già svolti alcuni incontri tecnici in cui sono emersi, per tutti e quattro i provvedimenti, una serie di emendamenti che si potrebbero anche accogliere. Chiede, pertanto, che, pur comprendendo le problematiche che stanno sullo sfondo dei rapporti Governo-Conferenza, su tutti e quattro i punti si possa fare un'eccezione determinata dalla necessità di mettere le famiglie nelle condizioni di poter usufruire del servizio delle "sezioni primavera", ma anche di poter accedere all'orientamento indispensabile per la scelta dell'indirizzo scolastico dei propri figli.

Ribadisce che trattasi di quattro provvedimenti urgenti per i quali chiede la possibilità di acquisire il parere della Conferenza.

Il **Sindaco OPPUS**, a nome dell'ANCI e dell'UNCEM, si dichiara d'accordo su tutti i punti e sull'urgenza manifestata, soprattutto sul punto 8 B relativamente alla tempistica rispetto al rapporto tra Ministero, Regioni e Comuni che devono supportare l'attivazione delle strutture.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Dichiara nel contempo la disponibilità ad approvare anche gli altri punti.

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nel confermare il rispetto per tutte le posizioni, ribadisce che il collegamento tra tutti gli argomenti oggettivamente non esiste. Sulle "sezioni primavera" è stato raggiunto un accordo e i Comuni devono ora fare i bandi, e quindi la cosa è più che urgente. Al riguardo, prende atto della posizione del Ministro.

Sulla questione relativa ai regolamenti, assicura la volontà di convocare una Conferenza per la prossima settimana, a fronte dell'incontro con il Presidente del Consiglio. Se invece i ragionamenti sono di diversa natura, non resta che prenderne atto con dispiacere e preoccupazione.

Il **Ministro GELMINI** ribadisce che i termini di urgenza sono i medesimi sia per l'orientamento sugli istituti professionali tecnici e licei, che deve partire da settembre, che per l'accordo delle "sezioni primavera". Risulta evidente che l'urgenza su un versante è molto avvertita dai Comuni, sull'altro è molto avvertita dal Governo, per cui invoca il principio di reciprocità.

Tuttavia conferma la posizione: o si fa un passo nella stessa direzione e quindi si approvano tutti e quattro i punti o, diversamente, sussistono le perplessità perché anche il non fare l'orientamento è un problema di cui il Governo deve rispondere.

Il **Presidente ERRANI** insiste nell'affermare che non riesce a trovare il collegamento tra gli argomenti. Certifica che le Regioni hanno trovato un'intesa e sono pronte, ma le questioni attengono alle relazioni complessive con il Governo. Aggiunge che se il Ministro pone la questione in termini di "una cosa a me, una cosa a voi", ne prende atto, ma è una scelta che produce un danno ulteriore e non cambia niente rispetto alla situazione.

Il **Ministro GELMINI** aggiunge una preoccupazione ulteriore, riferita al fatto che, in assenza di un accordo politico, non riesce ad avere il parere sui tre regolamenti presentati, con il risultato che slitta l'orientamento.

Ritiene che più l'emergenza è grande, più insieme si può trovare una soluzione. Non ritiene possibile aspettare settembre per avere il parere sui regolamenti, perché slitterebbe tutto il percorso relativo ai pareri da acquisire da parte delle Commissioni parlamentari e non è possibile fare l'orientamento a dicembre o a gennaio, ma va iniziato a settembre. Sottolinea la necessità di dare risposte istituzionali, prima che politiche, alle famiglie e agli studenti, per trovare una soluzione: preme a tutti andare nella direzione di un accordo.

L'**Assessore COSTA**, come coordinatore della materia per le Regioni, aggiunge alcune precisazioni.

Dichiara di comprendere benissimo l'elemento politico ed anche la preoccupazione del Ministro Gelmini, però desidererebbe che restassero molto ben distinte le fattispecie. Per quanto riguarda le "sezioni primavera" non si tratta di una riforma, ma di un accordo, che esiste da due anni, già con il precedente Governo, al quale purtroppo si è dato seguito con ritardo; quest'anno, per fortuna, il Ministro Gelmini lo ha recepito, sia pur con molto ritardo. L'accordo ha dato risposta a moltissime famiglie che non avevano alternative per i bambini fra i due e i tre anni: dunque il provvedimento è atteso sicuramente dai Comuni, dalle famiglie e





Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

certamente anche dal Governo, come risposta ad una esigenza.

In secondo luogo: non si tratta tanto di una nuova azione che si va a fare, quanto del fatto che le Regioni sono pressate dai Comuni che chiedono se si fa anche quest'anno quello che è già stato fatto per due anni.

Terzo: sono state fatte obiezioni sulla questione dell'orientamento. Le Regioni non vogliono minimamente ritardare l'orientamento; hanno già predisposto i pareri, ci sono da esaminare gli emendamenti, ma si tratta dell'anno scolastico 2010-2011, mentre qui si tratta di un'azione da fare oggi: le Regioni devono dare le indicazioni ai Comuni – e siamo alla fine di luglio – perché facciano il bando per le famiglie che a settembre devono mandare i bambini all'asilo nido. Il problema, quindi, non è di cominciare l'orientamento a settembre, ma di non avere un servizio disponibile a settembre.

Aggiunge che, dicendo di no in questo momento alla questione, si arriva in una situazione in cui i Comuni probabilmente tra un po' non saranno più individuabili, e questo vale trasversalmente per tutti sul territorio nazionale. Le Regioni di fatto si prendono la responsabilità che tale servizio – non l'orientamento – forse comincerà a ottobre. Ritiene che ciò vada detto con molta chiarezza, perché i Comuni hanno già detto che non ce la faranno a fare i bandi, le famiglie non saranno avvertite e si dovrà rimandare un servizio.

Conferma quanto detto dal Presidente Errani e ribadisce al Ministro che non c'è nessuna volontà di impedimento, tanto che i pareri regionali, comprensivi di richieste, sono già stati espressi. Ritiene che esista però, evidentemente, una vertenza che non sfugge complessivamente neanche al Ministro Gelmini, per la quale, anche all'interno di tale urgenza, le Regioni non hanno fatto perdere tempo: i regolamenti infatti sono arrivati con una certa lentezza rispetto alle attese. Le Regioni hanno cercato comunque di dare risposta nei tempi giusti. Ritiene che questo sia un tema, però, di natura totalmente diversa, frutto di un accordo che esiste già da tre anni, per un servizio atteso che non si è ancora confermato; è un problema di incertezza fortissima, che doverosamente ritiene di segnalare come assessore regionale.

Pertanto, il punto s'intende *rinvitato*.

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 13 B** dell'ordine del giorno che reca: «Intesa sullo schema di decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti recante: "Riparto dell'annualità 2011 tra le finalità previste dalla legge del Fondo per la promozione e il sostegno dello sviluppo del trasporto pubblico locale"».

Il **Vice Ministro CASTELLI**, prima di entrare nel merito del punto, pone una domanda al Presidente Errani circa la volontà di discutere il punto 14 B che riguarda soltanto l'indicazione, da parte regionale, di tre esperti da inserire nel gruppo di lavoro sul Piano casa, che sta lavorando al Ministero delle infrastrutture in quanto per legge deve dare il parere entro novanta giorni.

Il **Presidente ERRANI** ribadisce il blocco della situazione.

In merito all'oggetto, invece, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole alla stipula dell'intesa.

Il **Sindaco OPPUS**, a nome dell'ANCI e dell'UNCCEM, esprime parere favorevole





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

alla stipula dell'intesa.

Il **Presidente MELILLI**, a nome dell'UPI, esprime parere favorevole alla stipula dell'intesa.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE INTESA** ai sensi dell'art.63 comma 13 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133 sullo schema di decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti recante: "Fondo per la promozione e il sostegno dello sviluppo del trasporto pubblico locale – Riparto dell'annualità 2011 tra le finalità previste dalla legge".

(All. 3)

Il **Ministro FITTO** dichiara chiusa la seduta alle ore 17,50.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda SINISCALCHI



IL PRESIDENTE
On. dott. Raffaele FITTO



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

DISTINTA DEGLI ALLEGATI

Punto 7 A	All. 1 Rep. n. 33/CU del 29 luglio 2009 All. 1 a Documento ANCI
Punto 4 B	All. 2 Rep. n. 35/CU del 29 luglio 2009
Punto 13 B	All. 3 Rep. n. 34/CU del 29 luglio 2009

